

## I FRANCOBOLLI DI NATALE DELL'ABATE ROUGIER

di Sergio Ferrarese

*Invio la strana storia della filatelia e di soldi mal spesi! Io ho cercato per anni la busta che allego in fotocopia e leggendo ora la sua storia (tradotta per me da un amico), forse era meglio che non la cercassi! (quello che è fatto è fatto oramai, se la volete pubblicare può evitare ad altri analoghe "fregature filateliche").*

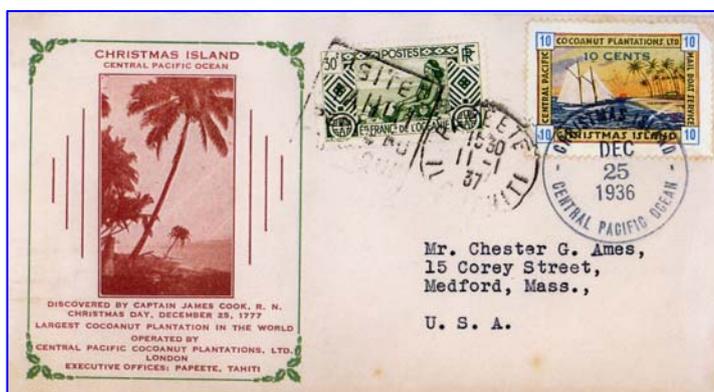
### Quando i cocchi prosperavano sull'atollo delle Christmas

Una posta privata, degli annulli ed uno stesso francobollo: l'atollo delle Christmas Oggi parte dell'arcipelago di Kiribati, ha avuto la sua ora di gloria. Grazie ad un abitante in abito talare convertito alle noci di cocco .

Un francobollo multicolore, stampato con la delicata tecnica della cromolitografia : nel 1918, è un lusso . Una spesa sontuosa. Visto che questo sole rosseggiante, riflette i suoi raggi crepuscolari sul blu dei mari del sud, un'affrancatura per una sola corrispondenza, proveniente da un'isola quasi deserta, priva d'acqua dolce, povera di vegetazione : Christmas. Non l'isola Christmas dell'oceano Indiano. No: l'isola di cui ci occupiamo, scoperta da James Cook la vigilia di Natale del 1777 - deve il suo nome a ciò - ha piantato la sua barriera corallina Nell'immenso Pacifico. Ad uguale distanza dalle Hawaii, da Tahiti e dalle Gilbert. Vorrei dire dopo il battesimo pronunciato dall'esploratore Inglese, nessuno si è interessato a quest'immenso atollo ( un terzo di Tahiti ), arso dal sole che si riflette sul corallo bianco .

### Un Bernard Tapie delle lagune blu

Nessun interesse, tranne per un furfante curato spretato, convertitosi ai commerci esotici. Il suo nome è entrato nella leggenda filatelica col nome delle sue opere " I francobolli dell'abate Rougier "Come l'abate Soury con la sua acqua della giovinezza, Rougier sarà ricordato come l'uomo di una sola opera passata ai posteri . Una gloria postuma da poco . La sua vita, tuttavia, questo missionario dei frati maristi, originario della piccola



aristocrazia Alverniate (il senso degli affari era innato in lui) è stata fortemente celebrata negli atolli del Pacifico. Il suo sacerdozio l'aveva condotto in una missione delle Isole Figi, non prima d'aver incontrato, in circostanze oscure, un vecchio ergastolano della Nuova - Caledonia, il cui cupo destino venne a rischiararsi dopo aver ricevuto una cospicua ed inattesa eredità. L'ex pensionato del penitenziario non aveva, lui, il piacere della gestione del patrimonio. Aveva chiesto consiglio al carbonaio in abito talare. La sua morte prematura, ahimè, non gli permise di godere dei nuovi redditi. Per l'abate Rougier, al contrario , la fine subita dal caro amico segna l'inizio d'una brillante carriera, nella quale cercherà in vano di mettere in pratica il voto di povertà. Celebre, dunque, Rougier era diventato, lestofante in se riuscì a riscattare delle isole addormentate. Il Bernard Tapie delle lagune blu aveva prima acquistato per la somma di 25.000 libbre gli atolli Inglesi di Fanning e Washington, nello arcipelago della Ligne. Egli aveva risollevato, con un colpo di capitali freschi, una piantagione di Cocco moribonda. Poi, provvisto d'un veliero di seconda mano e come ciurma una banda di pirati, cominciò ad esportare la sua produzione verso gli Stati Uniti. L'impresa risollevata venne prontamente rivenduta per permettere l'acquisto di un regalo che si fece l'abate capitalista : l'Isola di Christmas

## Nave postale privata

Siamo al momento fatidico: quello dell'emissione del " Sole delle Christmas ". Perché fu emesso? Perché il re del commercio insulare, dopo aver stabilito la più solida fortuna d'Oceania, volle completare il suo impero creando .... la propria posta. Il suo nome appare sul francobollo , così roboante come quello d'una società d'import - export installata su un paradiso fiscale: "Piantagione di cocchi del Pacifico centrale, servizio Nave postale. " Una posta marittima, dunque, imbarcata su uno dei battelli del magnate delle noci di cocco, e collegava Christmas ai principali porti di destinazione dei suoi scambi commerciali: Papeete, Honolulu e San Francisco. La rivista delle Messaggerie Marittime descrive , ha qualche anno, il funzionamento di questa posta tra la Capitale delle Istituzioni Francesi dell'Oceania e Christmas: " l'itinerario del battello postale venne affisso all'ufficio di Papeete. Il giorno della partenza, l'ufficiale radio faceva prelevare i sacchi postali. Arrivati a Christmas, l'ufficiale li consegnava dietro firma del capo del villaggio, che gli consegnava la corrispondenza per il ritorno, con, in valuta, l'ammontare delle affrancature. Ritornato a Papeete, l'ufficiale radio deposita lettere e valuta presso il ricevente, che faceva apporre un timbro " Servizio postale interinsulare " . E i francobolli ? Essi apparvero nel 1918 , alcuni anni dopo la creazione del servizio. Quali, li vedremo, ma il servizio funzionava bene anche senza di loro. Ma l'abate Rougier, come Rowland Hill, ottant'anni più tardi, sognò senza dubbio d'entrare nella storia Filatelica. Così fece stampare, senza sapere dove, queste lussuose vignette stampate in fogli di quattro in quartina, su carta di qualità molto variabile. Il facciale, espresso dalla cifra "5" non menzionando alcuna moneta . E' per caso. Un precursore dei creatori dell'ecu europeo , l'abate aveva creato la sua moneta universale: "5" corrispondeva, a secondo, ai 5 cents americani, 2,5 cent di franco e 2,5 pence Britannici. Così, dalla Polinesia Francese alle coste della California passando per le vicine isole Inglesi Gilbert e Ellice , allora colonie della corona , nessuno dei clienti abituali della "Central pacific coconat plantations limited " veniva dimenticato .



## Natale a Christmas

Dimenticandosi d'informare l'Unione Postale Universale, il capo delle poste del nuovo servizio non aveva giudicato giusto d'informarli della sua nuova iniziativa. L'onorabile istituzione, in questi tempi di guerra aperta, aveva altri affari più urgenti. E non ne fecero niente, sembra vennero sequestrati. Molto bene, l'emissione di francobolli speciali e la loro utilizzazione per spedizioni internazionali senza il riconoscimento dell'UPU sono rigorosamente illeciti. Ma l'abate pensò di presentare la sua produzione come semplici vignette, attaccate sulle lettere con dei francobolli ufficiali di quel o quell'altro paese. Così, le poste amiche della " Mail boat service " non si lamentavano per il mancato guadagno. Esse potevano rallegrarsi lo stesso, al contrario, dello afflusso dei corrieri che, trattati con riguardo , iniziarono a passare dalle Christmas all'epoca di Natale. Ogni anno, all'avvicinarsi del 25 Dicembre, gli impiegati della piantagione tralasciavano l'estrazione della copra (la noce di cocco sbucciata) per i più redditizi cuscinetti per timbri di posta. Timbri riccamente illustrati, del resto, di grandi palmeti bagnati da un dolce sciabordio. Ed impressi su delle buste, a volte, riccamente decorate con ghirlande ed altre illustrazioni evocanti il Natale e l'isola che porta il suo nome. Oggi, questi " primi giorni " sulla lettera, con le sue due affrancature (Christmas / Istituzioni dell'Oceania, per la maggior parte ) e le loro doppie oblitterazioni, sono dei bei pezzi da collezione . La loro origine a ben vedere filatelica è la produzione di un'epoca che non rimarrà solo artigianato.



## Lo sbaglio del nipote dell'abate

Artigianale e limitato nel tempo. Giacché l'impero dell'abate Rougier declina rapidamente. Negli anni 20 del secolo scorsa, il valore della copra cadde. Certamente, l'abate aveva trovato dei nuovi sbocchi nel commercio più discreto dell'alcool, che i battelli della piantagione facevano entrare negli Stati Uniti durante il proibizionismo. Ma gli affari con i contrabbandieri americani furono per mesi avventurosi. Rougier non conobbe l'onta della caduta finale. Morì prima, di una crisi cardiaca nel 1932. Suo nipote, gli succederà. Ma là dove lo zio mescolava sapientemente l'onorevole e l'ufficiale, i carichi d'un onesto notabile Tahitiano e il contrabbando, la dove questo colosso con grande bocca e generoso sapeva farsi apprezzare da tutti, particolarmente le sue serate festose ( Elsa Triolet, la compagna d'Aragon, ci darà una dettagliata descrizione) il nipote fu nettamente meno brillante. Affari troppo sospetti, assassini, aveva a che fare con la giustizia di parecchi paesi, la caduta fu dura. La piantagione di noci di cocco dell'isola Christmas ritornerà all'abbandono. L'atollo ritornò deserto. La famiglia Rougier la cederà per alcune migliaia di libbre al governo delle Gilbert e Ellice (oggi indipendenti col nome di Kiribati e Tuvalu). Inglese ed Americani l'utilizzarono più tardi per i loro esperimenti nucleari. Ora ci sono i Giapponesi che progettano d'installare un centro per il lancio di razzi. Ma i battelli postali dell'abate Rougier non portano più da tanto tempo la posta di Natale. Ed i francobolli sono definitivamente entrati nella leggenda.



## Curiosità geografiche

Prima protettorato e poi dal 1892 al 1975 Colonia Inglese, il gruppo di Isole chiamate Gilbert e Ellice Islands si separano e Ellice diventa il Regno di Tuvalu, mentre Gilbert diventa Repubblica Kiribati. L'isola Christmas o anche Kiritimati, con il significato del Natale in gilbertese, è un atollo del Pacifico centrale, appartenente alla repubblica delle Kiribati (32 atolli ed un'isola solitaria (Banaba). Il nome originario è Christmas, a cui la Costituzione del 12 luglio 1979 propose Kiritimati come alternativa grafica. Il nome è stato posto in ossequio alla data della riscoperta, avvenuta ad opera di James Cook proprio il 24 dicembre del 1777 ed è la prima a festeggiare il Natale, data la sua posizione geografica; l'isola di Christmas è il posto abitato del mondo che vede per primo il sorgere il sole di ogni nuovo giorno.

Al tempo colonia britannica, quindi postalmente dipendente dal Regno Unito, a metà degli anni 1950 fu postalmente dipendente da Singapore. L'atollo ha visto 32 esplosioni nucleari operate dal Regno Unito e dagli Stati Uniti d'America. E' Repubblica indipendente dal 1975.

Numerosi sono i francobolli emessi per ricordare il Santo Natale.

